



Il 15 agosto 257 il giovane Tarcisio venne martirizzato a Roma mentre portava di nascosto l'Eucarestia ai carcerati, poiché, trovatosi agli aggressori, si strinse al petto l'ostia per evitare che cadesse in mani pagane. Per questo motivo la Chiesa lo considera il

protomartire dell'Eucarestia. Il suo corpo venne sepolto nel cimitero di

San Callisto sulla via Appia, secondo alcuni, in un sarcofago con il corpo di papa Stefano, secondo altri, con quello di papa Zefirino. Nel 767 Paolo I lo traslò nella basilica di San Silvestro in Capite, dove, dopo numerosi altri spostamenti, venne infine collocato sotto l'altare maggiore nel 1596.



PATRONATO: Chierichetti, aspiranti minori, gioventù italiana, Azione cattolica.

ATTRIBUTI: palma, in atto di stringere al petto una pisside velata.

PREGHIERA A SAN TARCISIO

O San Tarcisio, tu eri certamente un giovane cristiano forte nella fede. Tu eri al servizio di Dio e della comunità della chiesa di Roma e portavi il corpo del Signore ai fratelli impediti. Anch'io voglio rispondere all'amore di Gesù, che è morto e risorto per me, con il mio compito di ministrante. Ti prego di aiutarmi ad essere un ministrante generoso e fedele. Ottienimi la forza di testimoniare il mio amore a Gesù e ai fratelli in chiesa e nella vita di ogni giorno, perché tutto quello che faccio sia qualcosa di buono e di bello.
Amen



DETECTIVE BIBLE

LO SPIRITO SANTO

Signore Gesù,
io ti ringrazio della chiamata
ad essere ministrante
e a servirti con gioia
all'altare.
Fammi degno, o Gesù, di
questa chiamata.
Fa che io diventi attento
e responsabile
quando sono vicino a Te,
per essere poi più buono
e di esempio agli altri.
Fa che impari a far
comunicare
con Te e i miei
compagni.
Gesù, tu che sei mio
fratello,
fammi conoscere e amare
ciò che Tu vuoi da me,
perché il tuo progetto su
di me si realizzi.
Dammi la forza di
seguirti.
Aiutami a sviluppare i
doni che tu mi hai dato.
Fa che sempre come
Maria,
io compia con Amore ciò
che piace a Te.
Amen.



Vieni Spirito Santo illumina le nostre menti, rendici docili alla tua volontà capaci di cogliere il bene per noi e per le persone che incontreremo. Amen

Cari ragazzi oggi vorrei iniziare così il nostro percorso per conoscere di più lo Spirito Santo perché non esiste modo migliore che invocare la sua presenza su di noi. Dovremmo fare sempre così nei momenti quotidiani della nostra giornata, **INVOCARLO SEMPRE** perché possa illuminare la nostra mente perché possa portare frutto.



Come ci è stato insegnato a catechismo, i frutti dello Spirito sono: l'amore; la gioia; la pace; la pazienza; la benevolenza; la bontà; la fedeltà; la mitezza; il dominio di sé.

Se sapremo invocarlo ogni giorno avvicineremo sempre più il nostro cuore a quello di Gesù.

Buon Cammino

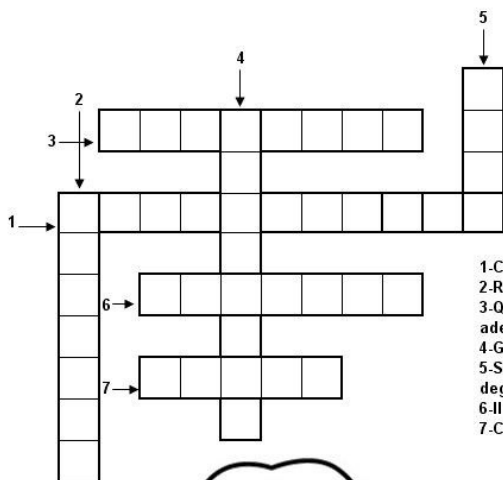


L'Ascensione

Atti 1,1-11



Rispondi alle domande e completa il cruciverba



- 1-Città della Giudea
- 2-Regione del Nord
- 3-Quella del Padre si doveva adempire
- 4-Gesù l' affida agli Apostoli
- 5-Sottrasse Gesù dallo sguardo degli Apostoli
- 6-Il "Santo"promesso da Gesù
- 7-C' è quello degli Ulivi



Soluzioni:1-GERUSALEMME/2-GALILEA/3-
PROMESSA/4-MISSIONE/5-NUBE/6-
SPIRITO/7-MONTE

IL SIGNIFICATO DELL'ASCENSIONE

Con la solennità dell'Ascensione di Gesù al Cielo si conclude la vita terrena di Gesù che con il suo corpo, alla presenza degli apostoli, si unisce fisicamente al Padre. Questa festività è molto antica e viene attestata già a partire dal IV secolo.

Il termine "ascensione" nella Bibbia indica l'avvicinamento a Dio, appunto una salita ma non

«Li condusse fuori verso Betània e, alzate le mani, li benedisse.

Mentre li benediceva, si staccò da loro e veniva portato su, in cielo. Ed essi si prostrarono davanti a lui; poi tornarono a Gerusalemme con grande gioia e stavano sempre nel tempio lodando Dio».

solo; infatti, lungo tutta la Bibbia, i riferimenti al "salire" indicano il raggiungimento del tempio di Gerusalemme collocato sul monte Sion verso cui le folle dei pellegrini 'salgono' festose; "ascendere" a Gerusalemme, significava andare da Dio. Nel Nuovo Testamento, lo stesso Gesù "sale" a Gerusalemme con i genitori, quando si incontra con i dottori nel Tempio e ancora "sale" alla città santa, quale come preannuncio dell'"elevazione" sulla croce e dell'Ascensione.

I Libri del Nuovo Testamento contengono pochi accenni al mistero dell'Ascensione; i

Vangeli di Matteo e di Giovanni non ne parlano. Marco finisce dicendo: "Gesù... fu assunto in cielo e sedette alla destra di Dio"; ne parla invece Luca: "Poi li condusse fin verso Betania, e alzate le mani, li benedisse. E avvenne che nel benedirli si staccò da loro e fu portato verso il cielo". Ancora Luca, negli Atti degli Apostoli, colloca l'Ascensione sul Monte degli Ulivi, al 40° giorno dopo la Pasqua.

